La « Piazza della Libertà » è sacra agli Unghe-
resi; racchiude l'anima delorante della Nazione
ed è simbolo di un voto, ara d'un giuramento.
Sempre, fin dal primo giorno in cui son venuta
qui, mi ha commosso questo fervido patriottismo
magiaro che unisce tutti, senza distinzione di
partito e di ceto, nell'insofferenza dello stato di
cose creato dal « *Trianon* ».

Per la strada, pasticcerie, mercerie, cartolerie,
con le loro mercanzie opportunamente disposte
nelle vetrine, mostrano il disegno dell'Ungheria,
nei confini di ieri, nei confini di oggi. Con questo
ricordo e con questo monito s'inizia in ogni cine-
matografo la proiezione del film.

Non si può rimanere indifferenti innanzi ad una
terra mutilata senza pietà. È un singhiozzo, un
risentimento atroce per questo giogo che per il
momento è stato imposto, ma si scuoterà senza
dubbio « perchè l'Ungheria riavrà quello che le
spetta ! ».

Questo mi disse un giorno in *tram* una piccola